

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SULLA SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO

(ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. art. 17 comma '1' lettera 'a' ed art.28)  
Elaborato dal Datore di Lavoro in collaborazione con il RSPP ed il Medico Competente

## SOCIETA' DELLA SALUTE DEL MUGELLO

### SEDE LEGALE

VIA TOGLIATTI, 29 - 50032 BORGO SAN LORENZO (FI)

### SEDI OPERATIVE

VIA TOGLIATTI, 29/45 - 50032 BORGO SAN LORENZO (FI)

VIALE DELLA RESISTENZA ANGOLO VIA GOBETTI - 50032 BORGO SAN LORENZO (FI)

LOCALI MESSI A DISPOSIZIONE DAI COMUNI CONSORZIATI (Barberino del Mugello, Borgo San Lorenzo, Scarperia e San Piero, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo e Vicchio)

FIGURA	COGNOME E NOME	FIRMA
Datore di Lavoro - DdL	Mezzacappa Michele	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione - RSPP	Dott. P.I. Giorgi Andrea	
Medico competente - MC	Dott.ssa Molinaro Francesca	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza - RLS	Ferrini Andrea	

REVISIONE NR.	MOTIVAZIONE	DATA
01	Aggiornamento	09/10/2020

Il presente documento si compone di nr. 29 pagine.

## INDICE DEL DOCUMENTO

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>3</b>
1.1	CONTENUTI MINIMI DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)	3
1.2	UTILIZZAZIONE, CONSULTAZIONE, FIRME E CONSERVAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)	4
1.3	REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI (VDR)	4
1.4	PRINCIPALI DEFINIZIONI E ACRONIMI	4
<b>2</b>	<b>METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	<b>5</b>
2.1	CRITERI ADOTTATI NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2.2	CLASSIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO	6
2.3	CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO APPLICABILI	6
2.4	IL PROCESSO DI INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO E DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	6
2.5	DIFFERENZE DI GENERE, ETÀ E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	9
<b>3</b>	<b>DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA</b>	<b>10</b>
3.1	INQUADRAMENTO GIURIDICO DELLA SOCIETÀ DELLA SALUTE DEL MUGELLO (SDS)	10
3.2	ANAGRAFICA AZIENDALE	11
3.3	ELENCO DEI LAVORATORI	12
3.4	ELENCO ATTIVITÀ - FASI DI LAVORO	12
3.5	ELENCO MANSIONI	13
3.6	ELENCO AMBIENTI	13
<b>4</b>	<b>CORRELAZIONE MANSIONI / LAVORATORI</b>	<b>14</b>
<b>5</b>	<b>INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI</b>	<b>14</b>
5.1	PERICOLI ASSOCIATI ALLE MANSIONI	14
5.2	PERICOLI ASSOCIATI AGLI AMBIENTI (REPARTI)	14
5.3	PERICOLI ASSOCIATI ALLE MATERIE PRIME - SEMILAVORATI, SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	14
5.4	PERICOLI ASSOCIATI AGLI IMPIANTI TECNOLOGICI	14
5.5	PERICOLI ASSOCIATI A MACCHINARI, ATTREZZATURE, UTENSILI, ELEMENTI DI ARREDO, COMPONENTI STRUTTURALI, INFRASTRUTTURALI ED ALTRI CENTRI DI PERICOLO	15
<b>6</b>	<b>SORVEGLIANZA SANITARIA</b>	<b>15</b>
<b>7</b>	<b>MISURE GENERALI DI TUTELA</b>	<b>16</b>
<b>8</b>	<b>INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO</b>	<b>17</b>
8.1	INFORMAZIONE	17
8.2	FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO	17
<b>9</b>	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	<b>18</b>
9.1	IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO E MODALITÀ DI VALUTAZIONE	18
9.2	RISCHI DI CARATTERE TRASVERSALE	19
9.3	VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	20
9.4	VALUTAZIONI DEI RISCHI SPECIFICI	25
9.4.1	<i>Rischio riguardante le lavoratrici in stato di gravidanza</i>	25
9.4.2	<i>Rischi da interferenze con altri lavori (appalti Art. 26)</i>	27
<b>10</b>	<b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</b>	<b>27</b>
<b>11</b>	<b>MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA E PRINCIPALI SCADENZE</b>	<b>28</b>
11.1	PROGRAMMA DA ATTUARE, RUOLI AZIENDALI PREPOSTI ALL'ATTUAZIONE E PROCEDURA PER IL MANTENIMENTO DEI LIVELLI DI SALUTE E SICUREZZA	28
11.2	DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO (PUNTO C ART. 28 COMMA 2) E LO SCADENZARIO DEI PRINCIPALI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	29
<b>12</b>	<b>CONCLUSIONI</b>	<b>29</b>

# 1 PREMESSA

Il presente elaborato, redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08, rappresenta il Documento di Valutazione dei Rischi sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e sintetizza le attività finalizzate alla valutazione dei rischi (VDR) e all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione oltre che la loro messa in atto. E' pertanto, rappresentativo delle politiche prevenzionistiche dell'azienda e costituisce il fulcro intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione, poiché è uno strumento organizzativo che consente di comprendere, pianificare e razionalizzare i vari aspetti che concorrono alla sostanziale riduzione e/o al controllo dei fattori di rischio (FR) presenti negli ambienti di lavoro, nel rispetto della legislazione applicabile e delle norme di buona tecnica emanate da organismi accreditati.

Il presente documento non è stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Le notizie tecniche, che hanno condotto alla redazione della presente relazione, sono state ottenute dall'interrogazione delle figure Responsabili della conduzione dell'Azienda (Titolare, Direttori e Responsabili) e degli addetti all'attività in esame, oltre che dall'esame degli impianti/macchine dichiarati/e e dei luoghi di lavoro.

Le attività di valutazione del rischio e di elaborazione del presente documento sono state effettuate dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

## 1.1 CONTENUTI MINIMI DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione dei rischi, contiene:

- ✓ una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa. La scelta dei criteri di redazione del documento è rimessa al datore di lavoro, che vi provvede con criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantirne la completezza e l'idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali e di prevenzione;
- ✓ l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati;
- ✓ il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- ✓ l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- ✓ l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- ✓ l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- ✓ Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
- ✓ Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
- ✓ Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- ✓ Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- ✓ Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- ✓ Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- ✓ Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- ✓ Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

## 1.2 UTILIZZAZIONE, CONSULTAZIONE, FIRME E CONSERVAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

Il documento sarà utilizzato come guida da tutti i soggetti facenti parte del sistema organizzativo della sicurezza per applicare al meglio tutte le misure da adottare durante le varie lavorazioni in relazione ai fattori di rischio presenti. Tutti saranno tenuti alla piena osservanza ed applicazione delle misure di sicurezza riportate nel presente documento.

Le misure, i dispositivi di protezione individuale e le cautele di sicurezza sono:

- ✓ tassativamente obbligatorie;
- ✓ da impiegare correttamente e continuamente;
- ✓ da osservare personalmente.

Il documento di valutazione dei rischi, deve essere:

- ✓ firmato da Datore di Lavoro (DdL), ed ai soli fini della data certa, firmato anche da Medico Competente (MC), Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza (RLS/RLST), Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);
- ✓ custodito presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi (ai sensi dell'art. 16 comma 1 lettera b)) e tenuto a disposizione per la consultazione anche da parte degli organi di vigilanza (art. 29 comma 4, D.Lgs. 81/08);
- ✓ avere data certa, attestabile anche con firma del Datore di Lavoro, del RSPP, del RLS/RLST e del Medico Competente, ove nominato.

## 1.3 REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI (VDR)

Il DVR dovrà essere sottoposto a revisione, ad opportuni intervalli di tempo, per assicurarne l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo. Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, ad esempio quando viene avviato un nuovo sistema di lavorazione, vengono adottati nuovi agenti chimici e/o nuove attrezzature, macchinari, impianti.

L'art. 29 comma 3 del D. Lgs. 81/08 ribadisce, inoltre, che la valutazione dei rischi debba essere ripetuta in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della salute e sicurezza sul lavoro (SSL) o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. In caso di introduzione di cambiamenti significativi ai fini della valutazione, la stessa dovrà essere aggiornata entro 30 giorni dalla modifica, previa effettuazione di una valutazione immediata.

In assenza delle suddette condizioni:

- i documenti di valutazione dei rischi derivanti da esposizione ad agenti FISICI (il rumore, gli ultrasuoni, gli infrasuoni, le vibrazioni meccaniche, i campi elettromagnetici, le radiazioni ottiche, di origine artificiale, il microclima e le atmosfere iperbariche) devono essere aggiornati ogni 4 anni (art 181 comma 2 Dlgs 81/08 smi);
- i Documenti di Valutazione del rischio BIOLOGICO, CANCEROGENO E MUTAGENO devono essere aggiornati con periodicità triennale;
- il Documento di Valutazione del rischio STRESS LAVORO CORRELATO deve essere aggiornato con periodicità annuale o biennale in ragione dell'esito della valutazione stessa;
- Per il rischio incendio, se ne consiglia un riesame in occasione di rinnovo del CPI.

Inoltre:

- per il rischio chimico, si segnala che è espressamente richiesto che le attività inizino solo dopo che Valutazione dei Rischi e le misure di prevenzione sono state effettuate;
- per il rischio Formazione Atmosfere Esplosive (ATEX), il documento a valle dalla Valutazione dei Rischi, denominato "documento di protezione contro le esplosioni", deve essere redatto prima dell'inizio attività.

Il DVR andrà gestito come un documento dinamico in periodico aggiornamento al quale sono collegati una serie di allegati che entrano nel merito di valutazioni ed adempimenti specifici.

## 1.4 PRINCIPALI DEFINIZIONI E ACRONIMI

Nella lettura del documento potranno essere adottate le definizioni dell'art. 2 del D.Lgs. 81/08 e introdotti i seguenti acronimi riportati in ordine alfabetico (riportati in ordine alfabetico per il campo ACRONIMO):

ACRONIMO	DEFINIZIONE
ACGIH	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
ARPA	Agenzia Regionale Protezione Ambiente
ASL	Azienda Sanitaria Locale
ASPP	Addetto al servizio di prevenzione e protezione dai rischi

ACRONIMO	DEFINIZIONE
ATEX	Atmosfere esplosive
CDA	Consiglio di Amministrazione
CEN	Comitato Europeo di Normazione (norme con sigla EN)
CPI	Certificato di Prevenzione Incendi
D	Danno o magnitudo della conseguenze (utilizzato nell'ambito della valutazione dei rischi - $R=PxD$ )
D.Lgs.	Decreto Legislativo
DdL	Datore di Lavoro
DM	Decreto Ministeriale
DPC	Dispositivi di Protezione Collettivi
DPCM	Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPI	Dispositivi di Protezione Individuali
DUVRI	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze
DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
FR	Fattore di rischio
IARC	International Agency for Research on Cancer ( <a href="http://www.iarc.fr">www.iarc.fr</a> )
IBE	Indici biologici di esposizione
INAIL	Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli Infortuni e le malattie professionali
ISO	International Organization for Standardization
ISS	Istituto Superiore di Sanità
L	Legge dello Stato
$L_{ex}$	Livello di esposizione (utilizzato per il rischio rumore)
MMC	Movimentazione Manuale dei Carichi
MPP	Misura di prevenzione e protezione
P	Probabilità (utilizzato nell'ambito della valutazione dei rischi - $R=PxD$ )
PMV	Voto medio previsto (Predicted Mean Vote, microclima)
PPD	Percentuale Prevista degli Insoddisfatti (microclima)
R	Rischio ( $R=PxD$ ) (utilizzato nell'ambito della valutazione dei rischi)
RI	Radiazioni Ionizzanti
RLS	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
RLST	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale
RNI	Radiazioni non ionizzanti
ROA	Radiazioni ottiche artificiali
RON	Radiazioni ottiche naturali
RSPP	Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi
SePP/SPP	Servizio di prevenzione e protezione
SGSL	Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro
SSL	Salute e Sicurezza sul Lavoro
UNI	Ente Nazionale Italiano di Unificazione
VDR	Valutazione dei rischi
VDT	Videoterminali
VVF	Vigili del fuoco

## 2 METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

### 2.1 CRITERI ADOTTATI NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi esamina in maniera sistematica tutti gli aspetti dei luoghi di Lavoro, per definire le possibili od eventuali cause di lesioni o danni.

La valutazione dei rischi è stata strutturata ed attuata in modo da consentire di:

- ✓ identificare i luoghi di lavoro;
- ✓ identificare gli impianti;
- ✓ identificare i macchinari, le attrezzature, gli utensili e le apparecchiature;
- ✓ identificare le materie prima, i prodotti chimici, i preparati, gli scarti di lavorazione;
- ✓ analizzare le attività ordinarie, straordinarie e le situazioni di emergenza;
- ✓ tenere conti di soggetti terzi che possono avere accesso ai luoghi di lavoro;
- ✓ identificare i pericoli e le fonti potenziali di rischio, presenti in tutte le fasi lavorative di ogni area aziendale;
- ✓ individuare i soggetti esposti, direttamente o indirettamente, anche a pericoli particolari;
- ✓ stimare i rischi, considerando adeguatezza e affidabilità delle misure di tutela già in atto;
- ✓ definire le misure di prevenzione e protezione, atte a cautelare i lavoratori, secondo le gerarchie più sotto specificate.

Le gerarchie e gli obiettivi delle misure di prevenzione protezione da adottare sono:

- ✓ eliminazione dei rischi;
- ✓ riduzione dei rischi (privilegiando interventi alla fonte);
- ✓ programmare le azioni di prevenzione e protezione con priorità derivanti da:
  - gravità dei danni;
  - probabilità di accadimento;
  - numero di lavoratori esposti;
  - complessità delle misure di intervento (prevenzione, protezione, ecc.) da adottare.

## 2.2 CLASSIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO

La principale distinzione tra i fattori di rischio prevede una suddivisione in:

- ✓ **Rischi per la sicurezza o di natura infortunistica:** sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche subite dai lavoratori in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, etc.). Le cause di tali rischi sono da ricercare almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro, le macchine e/o le apparecchiature utilizzate, le modalità operative, l'organizzazione del lavoro, etc.
- ✓ **Rischi per la salute di tipo igienico – ambientali:** sono quelli responsabili della potenziale progressiva compromissione dell'equilibrio biologico dei lavoratori addetti a lavorazioni che comportano l'esposizione a fattori di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con seguente esposizione del personale addetto. Le cause di tali rischi sono da ricercare nella insorgenza di non idonee condizioni igienico - ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni (caratteristiche del processo e/o delle apparecchiature) e da modalità operative.
- ✓ **Rischi per la sicurezza e la salute di tipo trasversale:** sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il "rapporto" tra l'operatore e "l'organizzazione del lavoro" in cui è inserito. Si tratta quindi di rapporti riferiti a interazioni di tipo ergonomico, psicologico e organizzativo.

## 2.3 CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO APPLICABILI

L'individuazione dei fattori di rischio applicabili è stata effettuata secondo criteri derivanti dalle:

- ✓ Leggi e normative cogenti della Repubblica Italiana;
- ✓ Norme di buona tecnica (CEI, UNI, ISO ecc.);
- ✓ Linee Guida (rif. Art. 2 co. 1 lett. z del D.Lgs 81/08);
- ✓ fonti di letteratura tecnica specializzata.

## 2.4 IL PROCESSO DI INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO E DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il processo di valutazione dei rischi viene realizzato attraverso i seguenti passaggi:

<b>Analisi della attività e dei processi produttivi</b>	Vengono raccolte in dettaglio le informazioni riguardo: <ul style="list-style-type: none"><li>✓ le attività e le relative fasi di lavoro;</li><li>✓ le mansioni;</li><li>✓ gli ambienti;</li><li>✓ i macchinari e le attrezzature;</li><li>✓ le materie prime/semilavorati;</li><li>✓ gli scarti di lavorazione;</li><li>✓ gli impianti tecnologici;</li><li>✓ ogni altro centro di pericolo.</li></ul>
---	---



<b>Identificazione dei pericoli</b>	Per ciascuno degli elementi elencati al punto precedente vengono identificati tutti i <b>pericoli</b> individuando i soggetti che potrebbero subire dei <b>danni</b> e con che modalità.
<b>Correlazione tra le informazioni raccolte</b>	Vengono correlate le informazioni in modo tale da associare ad ogni fase di lavoro che compone la relativa attività le seguenti informazioni ad essa correlate: ambienti, macchinari & attrezzature (ed ogni altro centro di pericolo), materie prime/semilavorati, scarti di lavorazione, impianti tecnologici, mansioni.
<b>Determinazione del rischio</b>	Per ogni mansione elencata viene effettuata una stima del <b>rischio</b> associato a ciascun pericolo ad essa correlato, rimandando, dove necessario, ai risultati di analisi specifiche (ad es. valutazione rumore, vibrazioni, stress lavoro-correlato, chimico, biologico, incendio, movimentazione manuale dei carichi).
<b>Identificazione del piano di miglioramento</b>	A seguito della valutazione dei rischi viene stabilito un piano di miglioramento.

La valutazione dei rischi si sviluppa quindi attraverso la realizzazione di diverse attività di analisi:

- Un'**analisi sistematica** del processo produttivo nella quale vengono individuate e analizzate le diverse attività, ordinarie e straordinarie, al fine di identificare i pericoli.
- Un'**analisi strutturale** che tiene conto delle caratteristiche delle zone di lavoro, delle macchine, degli impianti e delle attrezzature utilizzate nelle diverse attività.
- Eventuali **indagini analitiche** specifiche per la determinazione dell'esposizione dei lavoratori a rischi derivanti da agenti chimici, fisici e biologici. (livelli di esposizione a sostanze, rumore, movimentazione manuale dei carichi ecc.)
- Un'**analisi delle misure di prevenzione e protezione** adottate sia di carattere tecnico che organizzativo e gestionale.

La valutazione del rischio viene effettuata attraverso un metodo che prevede la stima di due fattori:

- ⇒ **probabilità "P"** di accadimento di un evento pericoloso;
- ⇒ **gravità del danno atteso "D"** riflette gli aspetti sanitari del danno stesso e fa riferimento alla reversibilità o meno del danno (funzione del numero di persone coinvolte e delle conseguenze sulle persone in base a eventuali conoscenze statistiche o a previsioni ipotizzabili);

Nelle due tabelle che seguono sono indicati i criteri per l'assegnazione dei parametri "P" e "D" ai rischi in corso di valutazione.

#### Stima della probabilità di accadimento - P

Valore di P	Descrizione e criteri
<b>4 molto alta</b>	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, ecc.).
<b>3 alta</b>	Incidenti avvenuti o ipotizzabili non prevedibili e sufficienza dell'evento singolo a causare il danno.
<b>2 media</b>	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.
<b>1 bassa</b>	Incidenti avvenuti o ipotizzati non prevedibili e non sufficienza dell'evento singolo a causare il danno; incidenti avvenuti causati esclusivamente da manovre errate dell'operatore.

#### Stima della gravità del danno - D

ENTITA' DEGLI EFFETTI SU SALUTE E SICUREZZA		
Valore	Descrizione e criteri	Descrizione e criteri quantitativi
<b>4 Gravissime</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Morte</li> <li>✓ lesioni irreversibili</li> <li>✓ perdita totale di funzioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Patologie / lesioni che possono portare alla morte o a invalidità permanenti superiori al 30%.</li> </ul>
<b>3 Gravi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ lesioni difficilmente reversibili</li> <li>✓ lesioni lentamente reversibili</li> <li>✓ perdita parziale di funzioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Patologie / lesioni che possono portare invalidità permanenti tra il 10e il 30 %.</li> </ul>
<b>2 Medie</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ lesioni reversibili</li> <li>✓ esposizione cronica con effetti reversibili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ infortuni con assenze dal lavoro da 30 a 60 giorni.</li> <li>✓ Patologie che possono portare invalidità permanenti fino al 10%.</li> </ul>

ENTITA' DEGLI EFFETTI SU SALUTE E SICUREZZA		
Valore	Descrizione e criteri	Descrizione e criteri quantitativi
1 Lievi	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ lesioni rapidamente reversibili</li> <li>✓ esposizione con effetti reversibili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ infortuni con assenze dal lavoro fino a 30 giorni.</li> <li>✓ Stadi di disagio, discomfort o patologie reversibili.</li> </ul>

La tabella seguente definisce il livello di Rischio  $R = P \times D$  con una rappresentazione a matrice avente in ascisse la gravità del danno atteso e in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

Stima con matrice di valutazione del rischio:  $R = P \times D$

<i>P</i>					
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	<i>D</i>

La tabella che segue mette il livello di rischio, la priorità di intervento, le azioni e la tempistica con il valore di R.

Classi di rischio, priorità di intervento, azioni e tempistiche

VALORE DI R	LIVELLO DI RISCHIO		PRIORITA' DI INTERVENTO	AZIONE E TEMPISTICA
1 - 2	RISCHIO TRASCURABILE	ACCETTABILE	A	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Non sono necessarie ulteriori azioni migliorative ad eccezione delle misure di controllo che garantiscono il mantenimento delle condizioni rilevate.</li> </ul>
3 - 4	RISCHIO BASSO	ACCETTABILE CON LA PROGRAMMAZIONE DI AZIONI DI MANTENIMENTO E/O MIGLIORATIVE	B	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare l'efficacia delle azioni preventivate;</li> <li>✓ Azioni di mantenimento e/o migliorative da programmare nel medio - lungo termine con orizzonte temporale massimo di 12 mesi.</li> </ul>
6 - 9	RISCHIO MEDIO	ACCETTABILE CON LA PROGRAMMAZIONE DI AZIONI DI MANTENIMENTO E/O MIGLIORATIVE	C	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Programmare con urgenza interventi correttivi tali da eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili;</li> <li>✓ Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve-medio termine con orizzonte temporale massimo di 6 mesi.</li> </ul>
12 - 16	RISCHIO ALTO	INACCETTABILE	D	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Azioni correttive urgenti con tempi di intervento immediati;</li> <li>✓ Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili.</li> </ul>

Sulla base dei risultati della valutazione dei rischi sono state definite le misure di prevenzione e protezione adeguate (tecniche, organizzative, procedurali, DPI, informazione, formazione e addestramento).



## 2.5 DIFFERENZE DI GENERE, ETÀ E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Studi statistici effettuati anche in altri paesi (tra cui l'“Institute for Work & Health” di Toronto) hanno evidenziato una correlazione tra genere, età e rischi. Nella fase di valutazione il Datore di Lavoro ha tenuto conto di tali fattori, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, il Datore di Lavoro provvederà ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

## 3 DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

### 3.1 INQUADRAMENTO GIURIDICO DELLA SOCIETÀ DELLA SALUTE DEL MUGELLO (SDS)

La Legge della Regione Toscana n. 40/2005 e s.m.i. avente ad oggetto "Disciplina del servizio sanitario regionale" ha istituito le Società della Salute quali Enti di diritto pubblico, costituiti in forma di consorzio e dotati di personalità giuridica e di autonomia amministrativa, organizzativa, contabile, gestionale e tecnica, attraverso i quali la Regione attua le proprie strategie di intervento per l'esercizio delle attività territoriali sanitarie, socio-sanitarie e sociali integrate.

Il Consorzio Società della salute del Mugello è costituito da otto Comuni della zona socio-sanitaria del Mugello Barberino del Mugello, Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo, Scarperia e San Piero e Vicchi e dall'Azienda USL 10 Toscana Centro e svolge funzioni di programmazione e gestione dei servizi sociali e socio assistenziali delegate dai Comuni e la gestione dei servizi socio sanitari ad alta integrazione

Sono Organi del Consorzio il Presidente, l'Assemblea, la Giunta Esecutiva eletta dall'Assemblea dei soci, il Collegio Sindacale ed il Direttore che per Statuto è anche Datore di Lavoro. I membri dell'Assemblea e della Giunta Esecutiva sono i legali rappresentanti degli Enti consorziati o loro delegati.

### 3.2 ANAGRAFICA AZIENDALE

Si riportano di seguito le informazioni anagrafiche che identificano l'azienda

<b>Nome o ragione sociale</b>	SOCIETA' DELLA SALUTE DEL MUGELLO
<b>Sede legale</b>	VIA TOGLIATTI, 29 - 50032 BORGO SAN LORENZO (FI)
<b>Sedi operative</b>	Si veda cap. 3.6
<b>Datore di lavoro</b>	Mezzacappa Michele
<b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b>	Giorgi Andrea
<b>Telefono RSPP</b>	3339439501
<b>Mail RSPP</b>	andrea@novasafe.it
<b>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</b>	Ferrini Andrea
<b>Medico competente</b>	Dott. Ssa Molinaro Francesca
<b>Telefono Medico competente</b>	335261607 0556939132
<b>Mail Medico competente</b>	francesca.molinaro@uslcentro.toscana.it
<b>Preposto</b>	Gambi Milena (resp. uffici di piano) Alessandra Pini (resp. servizi sociali e alta integrazione)
<b>Attività svolta</b>	Attività di programmazione e di gestione dei servizi sociali delegati dai Comuni di Barberino del Mugello, Borgo San Lorenzo, Scarperia e San Piero, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo e Vicchio e dei servizi socio-sanitari ad alta integrazione .
<b>P.IVA</b>	05517830484

#### SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

È stato designato il Dott. P.I. Andrea Giorgi come Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in data 01.04.2020. Non sono stati designati altri addetti al SPP.

#### RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Quale Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, i lavoratori hanno eletto il Sig. Andrea Ferrini. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ha partecipato alle attività formative; il programma di formazione ha avuto una durata complessiva di 32 ore complessive. Copia del programma formativo svolto è disponibile in Azienda a cura del Datore di Lavoro. Ogni anno si provvede all'aggiornamento periodico della formazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è regolarmente consultato nei casi specificatamente previsti dal D.Lgs. 81/2008 e partecipa alla riunione periodica del medesimo decreto.

#### SERVIZIO DI SORVEGLIANZA SANITARIA

L'Azienda ha provveduto alla nomina del Medico Competente nella persona della Dott.ssa Molinaro Francesca. Copia dell'estratto del protocollo sanitario e dei giudizi di idoneità sono presenti in Azienda a cura del Datore di lavoro. La sorveglianza sanitaria è in capo al MC degli enti di provenienza giuridica del personale assegnato alla SdS anche per quanto riguarda l'abuso di alcol per le assistenti sociali e per l'uso del VTD (superiore alle 20 ore settimanali) per gli amministrativi. Il MC della SdS, che è lo stesso del MC della Zona Mugello dell'Azienda USL Toscana Centro, effettua la sorveglianza sanitaria sul personale con contratto di lavoro flessibile (interinale) o eventuale personale che sarà assunto dalla SdS stessa.

È stato concordato fra DL e MC che le cartelle sanitarie del personale interinale e/o assunto dalla SdS siano conservate presso lo stesso MC per quanto sopra specificato

I lavoratori sono stati informati della loro facoltà, al di là dell'obbligo di legge, di richiedere di essere sottoposto a visita medica straordinaria.

### ADDETTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

L'Azienda si è dotata di un Servizio di Gestione per le emergenze.

Sono stati formalmente incaricati i signori che hanno ricevuto idonea formazione:

NOMINATIVO	DESCRIZIONE	DATA FORMAZIONE
Infermieri AUSL TC presenti in loco	Pronto soccorso	-
Gambi Milena	Antincendio	16.10.2019

### RIUNIONE PERIODICA

Per l'art 35 del D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro indice almeno una volta l'anno una riunione, cui partecipano:

- il datore di lavoro o un suo rappresentante;
- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- il Medico competente;
- il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Nel corso della riunione il datore di lavoro sottopone all'esame dei partecipanti:

- il documento di valutazione dei rischi;
- l'andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria;
- i criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale;
- i programmi di informazione e formazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute.

La riunione inoltre viene indetta ogni qualvolta il RLS ne faccia richiesta o a seguito di cambiamenti significativi nell'attività.

## 3.3 ELENCO DEI LAVORATORI

Come previsto dalla Legge LRT n. 40/2005 e s.m.i. e dallo Statuto della SdS Mugello, presso la SdS Mugello opera personale quali assistenti sociali dell'Azienda USL TC e personale assegnato funzionalmente dai Comuni e dall'Azienda USL TC (denominato "personale assegnato"), nonché personale somministrato assunto tramite agenzie interinali dalla SdS stessa (denominato personale SDS)

Il personale assegnato funzionalmente e operante è costituito da figure amministrative e assistenti sociali per intero o in quota parte per la SdS. Tutto il personale assegnato e operante è giuridicamente in capo agli enti aderenti alla SdS Mugello ma dipende funzionalmente dal Direttore della SdS come previsto nella sopra citata LRT n. 40/2005 e s.m.i. e dallo Statuto della SdS Mugello. In merito alle disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/08) restano a carico dei Datori di Lavoro degli Enti aderenti gli obblighi di:

- Sorveglianza Sanitaria (visite mediche preventive e periodiche)
- Formazione obbligatoria (es. Accordo Stato Regioni 21/12/2011)
- Consegna dei Dispositivi di Protezione Individuale DPI (mascherine, guanti, gel igienizzanti ed altri eventuali dispositivi)
- La formazione obbligatoria dei lavoratori assegnati, assunti direttamente e in somministrazione ai sensi dell'ASR 21/12/2011) è di competenza della SDS del Mugello, che può essere svolta in concomitanza con i corsi organizzati dall'Azienda USL TC e dall'UMCM.

Riguardo al personale somministrato della SdS tutti gli obblighi in materia di salute e sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/08) sono a carico del Datore di Lavoro della SDS di Mugello.

Ogni anno la SdS, in materia di personale, adotta una deliberazione della Giunta Esecutiva relativo al fabbisogno di personale che individua persone e funzioni. L'atto viene trasmesso agli Enti soci per gli adempimenti di loro competenza,

## 3.4 ELENCO ATTIVITA' - FASI DI LAVORO

**Attività di programmazione e di gestione dei servizi sociali delegati dai Comuni di Barberino del Mugello, Borgo San Lorenzo, Scarperia e San Piero, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo e Vicchio e dei servizi socio-sanitari ad alta integrazione (anziani non autosufficienti e disabili etc.)**

#### **Fasi Lavorative:**

Attività d'ufficio ed in particolare: utilizzo del VDT, attività di segreteria e accoglienza utenti negli uffici, guida automezzi per trasferimenti

Servizio sociale professionale negli uffici e presso il domicilio degli utenti ed in particolare: colloqui con gli utenti in ufficio, gestione di gruppi di lavoro e gruppi di auto-mutuo-aiuto presso aree esterne o presso altri Enti, visite domiciliari, utilizzo del VDT e lavoro d'ufficio, guida automezzi per i vari trasferimenti

### **3.5 ELENCO MANSIONI**

Allo scopo di individuare correttamente la distribuzione di compiti e competenze, di seguito si riportano le mansioni associate alla azienda, identificate per caratteristiche di omogeneità:

#### **Impiegato amministrativo**

Svolge prevalentemente attività di ufficio: gestione del front office, gestione della posta cartacea ed elettronica, redazione e scrittura di documenti, disbrigo e archiviazione di pratiche di natura amministrativa, inserimento di dati contabili nel sistema gestionale, pianificazione dell'agenda appuntamenti per conto della direzione e/o dei colleghi.

#### **Assistente sociale**

Svolge attività di assistenza per persone in difficoltà in locali dedicati; possono essere effettuate visite presso ambienti frequentati dai pazienti (casa, scuola, ospedale, centri assistenziali, ecc.).

### **3.6 ELENCO AMBIENTI**

La SdS è ospitata in locali dell'Azienda USL TC, dei Comuni e della UCMC, locali cui provvedono direttamente i suddetti Enti per gli eventuali adeguamenti e per la manutenzione in qualità di proprietari/locatari.

Pertanto è costante la presenza anche dei lavoratori degli Enti ospitanti

In sostanza, per quanto riguarda i locali, anche se la valutazione dei rischi dovesse evidenziare delle carenze, la SdS non è in grado di provvedere autonomamente a sanarle, ma dovrà prospetterle all'ente proprietario. In pratica la SdS si trova in situazione analoga alle scuole, nelle quali in genere l'ente proprietario è il Comune o la Provincia, mentre il gestore è la Direzione Didattica o l'Istituto. Come nel caso delle scuole la legge indica che il gestore riporta all'ente proprietario le eventuali carenze di sicurezza, e con ciò esaurisce la propria responsabilità in merito. Analogamente si considera la situazione della SdS.

Pertanto per la SdS, ospitata in locali altrui, non è possibile stabilire autonomamente regole proprie. Questo significa, ad esempio, che quanto ai piani di emergenza e al primo soccorso valgono le misure adottate dall'Ente ospitante.

Di seguito sono elencati e descritti i luoghi destinati ad ospitare posti di lavoro ubicati all'interno dell'azienda nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro. Tali ambienti (reparti) sono raggruppati per caratteristiche di omogeneità.

#### **Uffici di Via Togliatti 29/45**

Si tratta di un edificio pluripiano condiviso con l'Unione Montana dei Comuni del Mugello in cui il personale assegnato funzionalmente alla SdS e personale in somministrazione lavoro occupa alcuni uffici al primo e al secondo piano.

#### **Poliambulatorio Viale della Resistenza angolo Via Gobetti**

Edificio polifunzionale dell'Azienda USL TC di cui sono occupati alcuni locali adibiti allo svolgimento delle attività amministrative del Punto Unico di Accesso e professionali delle assistenti sociali.

#### **Sedi comunali**

Si tratta di locali presso gli Uffici dei servizi alla persona per svolgere attività sociali. Inoltre, i Comuni di Dicomano, Scarperia e San Piero e Marradi hanno dato in comodato gratuito a questa SdS i locali dove vengono svolte le attività dei Centri diurni dei Comuni stessi.

#### **Abitazioni utenti/pazienti e luoghi frequentati dagli stessi**

Luoghi di lavoro frequentati dai pazienti (casa, scuola, ospedale, centri assistenziali, ecc.).

## 4 CORRELAZIONE MANSIONI / LAVORATORI

---

Si rimanda alla "Deliberazione Annuale della Giunta Esecutiva sul fabbisogno di personale" per la specifica delle mansioni dei lavoratori.

## 5 INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI

---

Dopo aver descritto l'attività aziendale, si devono individuare i pericoli presenti.

### 5.1 PERICOLI ASSOCIATI ALLE MANSIONI

Per ciascuna mansione sono identificati i pericoli in essa presenti, dovuti a caratteristiche tipiche della mansione stessa. Le mansioni sono identificate per caratteristiche di omogeneità.

#### **Assistente sociale**

- Aggressioni fisiche e verbali da attività svolte a contatto con il pubblico
- Posture incongrue/scorrette da Condizioni di lavoro
- Stress lavoro correlato da Rischi specifici

#### **Impiegato amministrativo**

- Posture incongrue/scorrette da Condizioni di lavoro
- Disturbi da videoterminali da Rischi specifici
- Stress lavoro correlato da Rischi specifici

### 5.2 PERICOLI ASSOCIATI AGLI AMBIENTI (REPARTI)

Per ciascun ambiente di lavoro sono identificati i pericoli in esso presenti. Gli ambienti sono raggruppati per caratteristiche di omogeneità.

#### **Abitazioni utenti**

- Caduta, scivolamento, inciampo da Luoghi di lavoro

#### **Poliambulatorio Viale della Resistenza angolo Via Gobetti – Sedi comunali – Uffici di Via Togliatti 29/45**

- Illuminazione naturale e artificiale da Locali destinati ad ufficio
- Clima, microclima e ergonomia ambientale da Locali destinati ad ufficio
- Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari da Locali destinati ad ufficio
- Caduta, scivolamento, inciampo da Locali destinati ad ufficio
- Incendio da Locali destinati ad ufficio

### 5.3 PERICOLI ASSOCIATI ALLE MATERIE PRIME - SEMILAVORATI, SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Per ciascuna materia prima - semilavorato, sostanza e preparato pericoloso e comunque per ogni prodotto in ingresso al processo produttivo sono identificati i pericoli in esso presenti.

#### **Carta**

- Incendio da Sostanze combustibili e/o infiammabili (solide, liquide o gassose)

#### **Toner stampanti**

- Inalazione polveri da Cartucce toner

### 5.4 PERICOLI ASSOCIATI AGLI IMPIANTI TECNOLOGICI

Per ciascuno impianto tecnologico direttamente o indirettamente connesso con il processo produttivo sono identificati i pericoli in esso presenti.

#### **Impianto elettrico**

- Innesco di esplosioni da Impianti elettrici
- Condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili da Impianti elettrici

- Campi elettromagnetici - CEM da Impianti elettrici
- Innesco e propagazione incendi e ustioni dovuti a sovratemperature, archi elettrici e radiazioni da Impianti elettrici
- Sovratensioni da Impianti elettrici
- Elettrocuzione da contatti diretti e indiretti da Impianti elettrici

**Impianto idrico-sanitario**

- Scoppio di apparecchiature in pressione da Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione
- Agenti biologici - Legionella da Impianti idrici e sanitari

**5.5 PERICOLI ASSOCIATI A MACCHINARI, ATTREZZATURE, UTENSILI, ELEMENTI DI ARREDO, COMPONENTI STRUTTURALI, INFRASTRUTTURALI ED ALTRI CENTRI DI PERICOLO**

Per ciascun macchinario/attrezzatura/utensile utilizzato nell'ambito del processo produttivo sono identificati i pericoli presenti.

**Automezzo**

- Urto da Autoveicoli
- Vibrazioni sistema corpo-intero da Autoveicoli
- Investimento/lesioni a persone od oggetti presenti nella zona di lavoro da Autoveicoli
- Caduta dall'alto (o in profondita') da Autoveicoli
- Caduta durante la salita/discesa da Autoveicoli
- Rischi da alcol per la salute e la performance da Autoveicoli
- Incidenti stradali da Autoveicoli
- Caduta di materiali dall'alto da Autoveicoli

**Stampante multifunzione**

- Ustioni e bruciature da contatto con parti calde da Attrezzature da ufficio
- Elettrocuzione da contatti diretti e indiretti da Attrezzature da ufficio

**Attrezzature d'ufficio**

- Lesioni conseguenti a rottura dell'utensile da Utensili manuali
- Lesioni e tagli da Utensili manuali

**Videoterminale**

- Posture incongrue/scorrette da Attrezzature da ufficio
- Movimenti ripetitivi da Attrezzature da ufficio
- Disturbi alla vista da Attrezzature da ufficio
- Elettrocuzione da contatti diretti e indiretti da Attrezzature da ufficio

**6 SORVEGLIANZA SANITARIA**

La sorveglianza sanitaria viene svolta dal Medico Competente nella persona della Dott.ssa Molinaro Francesca.

La sorveglianza sanitaria è in capo al MC degli enti di provenienza giuridica del personale assegnato alla SdS anche per quanto riguarda l'abuso di alcol per le assistenti sociali e per l'uso del VTD (superiore alle 20 ore settimanali) per gli amministrativi. Il MC della SdS, che è lo stesso del MC della Zona Mugello dell'Azienda USL Toscana Centro, effettua la sorveglianza sanitaria sul personale con contratto di lavoro flessibile (interinale) o eventuale personale che sarà assunto dalla SdS stessa.

Sono state individuate le mansioni oggetto della sorveglianza sanitaria, che verrà effettuata secondo il protocollo stabilito dal Medico Competente, per la presenza dei seguenti fattori di rischio:

RISCHI LAVORATIVI	MANSIONE
Movimentazione manuale dei carichi	Non presente
Sovraccarico biomeccanico arti superiori	Non presente
Agenti chimici	Non presente
Agenti cancerogeni e mutageni	Non presente
Agenti biologici	Non presente
Utilizzo videoterminali	Presente



Vibrazioni corpo intero	Non presente
Vibrazioni mano-braccio	Non presente
Rumore	Non presente
Campi elettromagnetici	Non presente
Radiazioni ottiche artificiali	Non presente
Radiazioni ionizzanti	Non presente
Infrasuoni	Non presente
Ultrasuoni	Non presente
Atmosfere iperbariche	Non presente
Lavoro notturno	Non presente
Lavoro in quota	Non presente
Altro	Non presente

Inoltre, si sono riscontrate mansioni per cui è necessario effettuare la sorveglianza sanitaria per accertare l'**assenza di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche** (ai sensi dell'Intesa Stato Regioni 03/2006; Legge Regione Toscana n. 120 del 07/2010).

***È stato concordato fra DL e MC che le cartelle sanitarie del personale interinale e/o assunto dalla SdS siano conservate presso lo stesso MC per quanto sopra specificato***

Il MC, oltre a partecipare attivamente all'elaborazione della VdR e ad effettuare la sorveglianza sanitaria (art. 41):

- Fornisce ai lavoratori e ai RLS adeguate informazioni sul significato degli accertamenti sanitari;
- Fornisce, per scritto, nella riunione periodica annuale, i risultati collettivi e anonimi sugli accertamenti effettuati;
- Informa il lavoratore che glielo richieda sugli esiti della sorveglianza sanitaria, rilasciandogli copia della documentazione
- Incontra il DL almeno una volta l'anno;
- Cura la formazione e l'aggiornamento delle persone afferenti al servizio di primo soccorso;
- Collabora alle attività di informazione e formazione.

Il DL è tenuto a:

- comunicare al MC la cessazione di attività del lavoratore.
- inviare gli addetti al controllo periodico secondo il piano stabilito dal MC.
- richiedere al MC l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico.

## 7 MISURE GENERALI DI TUTELA

Così come previsto dall'art. 15 del D.Lgs. 81/08 sono state osservate tutte le misure generali di tutela per la salute e la sicurezza dei lavoratori. Nello specifico:

- ✓ E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza;
- ✓ Sono stati programmati interventi di prevenzione e protezione dei lavoratori tenendo conto sia dei fattori ambientali sia delle caratteristiche tecnico produttive dell'azienda;
- ✓ Sono stati eliminati i rischi presenti e, ove ciò non è possibile, sono stati ridotti al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- ✓ Si è tenuto conto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- ✓ E' stata prevista la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o lo è meno;
- ✓ E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- ✓ E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- ✓ Si è data priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- ✓ E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori;

- ✓ E' stata effettuata l' adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per i dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- ✓ E' stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- ✓ Sono state indicate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- ✓ E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

## 8 INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

I contenuti didattici e le modalità di effettuazione degli interventi di informazione, formazione ed addestramento vengono progettati, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), utilizzando almeno i seguenti elementi in ingresso:

- ✓ libretti di uso e manutenzione dei macchinari, impianti ed attrezzature;
- ✓ schede di sicurezza & schede tecniche;
- ✓ Dispositivi di protezione individuale (DPI) e loro specifiche tecniche;
- ✓ Istruzioni operative di sicurezza (IOS);
- ✓ Documenti di valutazione dei rischi (inclusi gli eventuali allegati quali ad esempio le valutazioni dei rischi rumore, vibrazioni, chimico, stress lavoro-correlato, movimentazione manuale dei carichi, etc.);
- ✓ Ogni altro documento inerente la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro;

L'attività informativa, formativa e di addestramento in materia di sicurezza sul lavoro viene svolta in caso di assunzione, trasferimento o cambiamento mansione, introduzione di nuove attrezzature di lavoro, macchinari, sostanze o preparati pericolosi, nonché come aggiornamento periodico.

E' cura del Datore di Lavoro conservare le evidenze delle attività di informazione, formazione ed addestramento svolte quali: registro delle presenze ed eventuali attestati di partecipazione.

### 8.1 INFORMAZIONE

Il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- ✓ sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- ✓ sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- ✓ sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;
- ✓ sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente;
- ✓ sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- ✓ sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- ✓ sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

### 8.2 FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

La formazione obbligatoria dei lavoratori assegnati, assunti direttamente e in somministrazione ai sensi dell'ASR 21/12/2011) è di competenza della SDS del Mugello, che può essere svolta in concomitanza con i corsi organizzati dall'Azienda USL TC e dall'UMCM.

Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- ✓ concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- ✓ rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione.

La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione:

- ✓ della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- ✓ del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- ✓ della introduzione di nuove attrezzature di lavoro;
- ✓ della introduzione di nuove tecnologie di lavoro.

L'addestramento viene effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro e deve essere formalizzato mediante idonea modulistica.

## 9 VALUTAZIONE DEI RISCHI

### 9.1 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO E MODALITA' DI VALUTAZIONE

Per quanto concerne la metodologia di valutazione dei rischi viene precisato che:

- ✓ per i **rischi di natura stocastica**, ossia quei rischi quali scivolamento, cadute a livello, ecc. per cui non esistendo norme tecniche di riferimento, l'entità del rischio viene calcolata assegnando un opportuno valore alla probabilità di accadimento ed alla gravità del danno (Cap. 9.3 del presente DVR BASE)
- ✓ Per i rischi di **natura specifica**, come rumore, vibrazioni, chimico, movimentazione manuale dei carichi, ecc., il D.lgs. 81/08 rimanda a documenti specifici che fanno riferimento a norme tecniche (standard ISO, norme UNI, Linee guida) e che contemplano opportuni algoritmi di calcolo per l'individuazione della classe di rischio.

PERICOLI / FATTORI DI RISCHIO	NOTE	P   A   SP <sup>1</sup>
<b>Pericoli di natura meccanica</b>	Parti di macchine in movimento, parti con superficie pericolosa, mezzi di trasporto o corpi in movimento, movimento incontrollato di elementi, caduta di oggetti, sostanze o materiali in pressione	<b>P</b>
<b>Urti, colpi, impatti e compressioni</b>	Presenza di oggetti sporgenti (tavole di legno, spigoli, elementi di opere provvisorie, attrezzature, scaffalature, arredamenti, ecc.).	<b>P</b>
<b>Punture, tagli ed abrasioni</b>	materiale scabroso in superficie (legname, punesse, oggetti taglienti ecc.) e quando si utilizzano attrezzi (taglierina, martello, cutter, ecc.)	<b>P</b>
<b>Getti e schizzi</b>	Lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi	<b>A</b>
<b>Pericoli di caduta in piano</b>	Presenza di materiali vari, cavi elettrici. Presenza di pavimenti scivolosi o irregolari. Perdita di equilibrio durante la movimentazione dei carichi, anche per la irregolarità dei percorsi.	<b>P</b>
<b>Pericoli di caduta dall'alto</b>	Altezza di lavoro, aperture nel terreno	<b>A</b>
<b>Pericoli di natura elettrica</b>	Attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso.	<b>P</b>
<b>Pericoli scariche atmosferiche</b>	Protezione dagli effetti dei fulmini	<b>P</b>
<b>Agenti chimici pericolosi</b>	Gas, vapori, liquidi, aerosol, sostanze solide, rifiuti pericolosi	<b>A</b>
<b>Agenti chimici – PIOMBO</b>	Utilizzazione o manipolazione (es. leghe basso fondenti)	<b>A</b>
<b>Agenti chimici – polveri</b>	Impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati,	<b>A</b>
<b>Agenti cancerogeni / mutageni</b>	Gas, vapori, liquidi, aerosol, sostanze solide sospette cancerogene	<b>A</b>
<b>Agenti cancerogeni – Amianto</b>	Presenza di amianto	<b>A</b>
<b>Agenti biologici</b>	Batteri, funghi, artropodi, blatte e roditori	<b>A</b>
<b>Agenti biologici - tetano</b>	Tetano	<b>A</b>
<b>Agenti biologici – gr. 3</b>	Uso deliberato gruppo 3 o 4	<b>A</b>
<b>Pericoli di incendio</b>	Liquidi, polveri, gas, sostanze solide, fonti di innesco	<b>P</b>
<b>Pericoli atmosfere esplosive – ATEX</b>	Polveri di farina, solventi, gas esplosivi	<b>A</b>
<b>Pericoli di natura termica</b>	Contatto con parti molto caldi o molto freddi, attrezzature che producono calore (fiamma ossidrica, saldatrici, ecc.) o macchine funzionanti con motori (generatori elettrici, compressori, ecc.); quando si effettuano lavorazioni con sostanze ustionanti.	<b>A</b>
<b>Agenti fisici – rumore</b>	Sorgenti rumorose > 80 dB	<b>A</b>
<b>Agenti fisici – vibrazioni sistema mano-braccio</b>	Attrezzature portatili	<b>A</b>
<b>Agenti fisici – vibrazioni sistema corpo-intero</b>	Mezzi di trasporto, carrelli elevatori	<b>A</b>
<b>Agenti fisici – ionizzanti</b>	Utilizzo apparecchiature con laser tipo II, III, IV, - RX, TAC	<b>A</b>
<b>Agenti fisici – IR</b>	Utilizzo di apparecchiature con infrarossi	<b>A</b>
<b>Agenti fisici – UV</b>	Ultravioletti: saldatura, lampade germicide, cabinet per appl. Cliniche ecc..	<b>A</b>
<b>Agenti fisici – Radiofrequenze</b>	Corrente elettrica, onde radio, microonde, vicinanza tralicci Terna, magnetoterapia, risonanza magnetica,	<b>A</b>
<b>Pericoli dovuti a condizioni ambientali</b>	Clima, intemperie, umidità dell'aria, aerazione, ventilazione, caldo, freddo, luce	<b>A</b>

<sup>1</sup> **P** = Pericolo presente | **A** = Assente | **SP**= pericolo presente ma valutato all'interno di un documento/relazione tecnica esterna a cui si deve far riferimento

PERICOLI / FATTORI DI RISCHIO	NOTE	P   A   SP <sup>1</sup>
Videoterminali	Attività a VDT > 20 h/sett.	P
Movimentazione manuale dei carichi	Sollevamento manuale dei carichi	A
	Traino e spinta	A
	Trasporto in piano	A
Sollecitazione dell'apparato locomotore	Posture incongrue/postura forzata /postura fissa/ posizioni e movimenti sfavorevoli del corpo	P
Sovraccarico bio-meccanico arti superiori	Movimenti ripetitivi	A
Lavori elettrici in tensione	Lavori sotto tensione	A
Rischi di carattere trasversale	Differenze di genere, Differenze di età, Provenienti da altri paesi, Tipologia contrattuale	P
Rischio stato di gravidanza, allattamento, puerperio	lavoratrici in età fertile	SP
Microclima	Attività che comportano, per il lavoratore, una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, etc.) non confortevoli.	A
Incidente stradale	Infortuni in itinere	P
Lavoro in solitario	Persone che lavorano da sole	A
Lavoro notturno	Attività con 3 ore consecutive tra le ore 22 e le 6 del mattino con la previsione di una presenza superiore alle 80 notti/anno	A
Lavori a contatto con il pubblico	Aggressioni fisiche e verbali	P
Rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi – alcol	Guidatori mezzi aziendali	P
Rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi – tossicodipendenza	Guida di macchine movimentazione terra e merci > 35 q.li	A
Formazione	Lavori in quota, montaggio smontaggio ponteggi, dispositivi di protezione individuale 3 categoria, attrezzature di lavoro con specifica abilitazione, lavori in tensione, lavori in spazi confinati	A
Gestione emergenze	Incendio, terremoto, sversamenti, infortuni	P
Lavori in spazi confinati	Ambienti sospetti di inquinamento o confinati	A
Organizzazione del lavoro	Stress lavoro correlato	SP
	Orario di lavoro pesante	A
Rischi di natura interferenziale	Presenza continuativa di imprese appaltatrici nei luoghi di lavoro	A

## 9.2 RISCHI DI CARATTERE TRASVERSALE

Ai sensi dell'art. 28 comma 1 del D. Lgs 81/08 nel presente paragrafo si vanno ad analizzare e valutare i rischi correlati alle differenze di genere, di età, alla provenienza di altri paesi.

### Rischio: differenze di genere

Nel caso di movimentazione di materiale pesante il personale femminile potrebbe essere in difficoltà.

MISURA ADOTTATA: INFO-FORMAZIONE DEL PERSONALE.

Indice di rischio P = 2 D = 2 **BASSO**

### Rischio: differenze di età

Lavoratori giovani potrebbero non avere sufficiente esperienza per affrontare le varie problematiche che si possono presentare. Per lavoratori in età avanzata potrebbero presentarsi problemi correlati con la movimentazione di carichi pesanti.

MISURA ADOTTATA: AFFIANCAMENTO DI PERSONALE ESPERTO. INFO-FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE, SORVEGLIANZA SANITARIA.

Indice di rischio P = 2 D = 2 **BASSO**

### Rischio: provenienza da altri paesi

La provenienza di personale da altri paesi potrebbe comportare problema di convivenza nel caso di differenti abitudini di vita, e soprattutto in quanto potrebbero presentarsi difficoltà di comprensione della lingua.

MISURA ADOTTATA: INFO-FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE. AFFIANCAMENTO DI PERSONALE ESPERTO.

Indice di rischio P = 2      D = 2      **BASSO**

### Rischio: tipologia contrattuale

Il rischio è collegato alla tipologia di contratto attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

Viene considerato che i lavoratori con tipologie contrattuali "flessibili" (es. contratti a chiamata, a termine, interinali, ecc...) ovvero quei lavoratori che sono soggetti a continui ricambi o turnover devono essere maggiormente tutelati in quanto meno consapevoli dei rischi presenti e delle misure di prevenzione e di protezione adottate e che saranno chiamati a rispettare.

MISURA ADOTTATA: INFO-FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

Indice di rischio P = 2      D = 2      **BASSO**

Studi statistici effettuati anche in altri paesi (tra cui l'"Institute for Work & Health" di Toronto) hanno evidenziato una correlazione tra genere, età e rischi. Nella fase di valutazione il Datore di Lavoro ha tenuto conto di tali fattori, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, il Datore di Lavoro provvederà ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio. Analoghe considerazioni sono state effettuate da parte del Datore di Lavoro in relazione ai rischi derivanti dalla tipologia contrattuale.

## 9.3 VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

L'attività dell'unità produttiva oggetto del presente DVR è stata analizzata nel dettaglio prendendo in considerazione gli ambienti e l'attività lavorativa ivi svolta in base alle diverse fasi lavorative e ai diversi carichi di lavoro. La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio (R) in funzione della probabilità (P) e della magnitudo del danno (D), secondo la relazione  $R = P \times D$ .

Si riportano di seguito le valutazioni dei rischi effettuate per ogni mansione.

Sottopericolo	Pericolo	Fonti di Pericolo	Mansioni	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Caduta, scivolamento, inciampo	Luoghi di lavoro Locali destinati ad ufficio	<b>Ambiente:</b> -Abitazioni utenti <b>Ambiente:</b> -Poliambulatorio Viale della Resistenza angolo Via Gobetti -Sedi comunali -Uffici di Via Togliatti 29/45	-Assistente sociale -Assistente sociale -Impiegato amministrativo	2	1	2	All'interno degli edifici che ospitano la SDS del Mugello il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucchiolo, ecc.) ed è realizzato con materiali idonei alla natura delle lavorazioni. I corridoi e le zone di passaggio sono chiaramente delimitati e mantenuti liberi da ostacoli.
Clima, microclima e ergonomia ambientale	Locali destinati ad ufficio	<b>Ambiente:</b> -Poliambulatorio Viale della Resistenza angolo Via Gobetti -Sedi comunali -Uffici di Via Togliatti 29/45	-Assistente sociale -Impiegato amministrativo	1	2	2	All'interno degli edifici che ospitano SDS del Mugello la temperatura dei locali è garantita per mezzo di idonei impianti di riscaldamento
Illuminazione naturale e artificiale	Locali destinati ad ufficio	<b>Ambiente:</b> -Poliambulatorio Viale della Resistenza angolo Via Gobetti -Sedi comunali	-Assistente sociale -Impiegato amministrativo	1	3	3	All'interno degli edifici che ospitano SDS del Mugello i locali sono dotato di finestratura che garantisce una buona illuminazione naturale e di adeguata illuminazione artificiale
Incendio	Locali destinati ad ufficio	<b>Ambiente:</b> -Poliambulatorio Viale della Resistenza angolo Via Gobetti -Sedi comunali	-Assistente sociale -Impiegato amministrativo			BASSO	All'interno degli edifici che ospitano SDS del Mugello le porte di emergenza sono conformi alla normativa antincendio e si aprono nel verso dell'esodo, in modo facile ed immediato; sono chiaramente segnalate e dotate di illuminazione di sicurezza che entra in funzione in caso

Sottopericolo	Pericolo	Fonti di Pericolo	Mansioni	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
		-Uffici di Via Togliatti 29/45					di mancanza di energia elettrica. Le dotazioni antincendio sono regolarmente mantenute e verificate mentre la segnalazione delle vie di fuga in caso di incendio è ben visibile. L'ubicazione delle attrezzature antincendio è in punti idonei ed opportunamente segnalata. Sono stati designati gli addetti alla gestione delle emergenze in caso di incendio e sono stati formati come previsto dal DM 10/3/98.
Illuminazione naturale e artificiale	Locali destinati ad ufficio	<b>Ambiente:</b> -Uffici di Via Togliatti 29/45	-Assistente sociale -Impiegato amministrativo	1	3	3	All'interno degli edifici che ospitano SDS del Mugello i locali sono dotati di finestratura che garantisce una buona illuminazione naturale e di adeguata illuminazione artificiale
Campi elettromagnetici - CEM	Impianti elettrici	<b>Impianti:</b> -Impianto elettrico	-Assistente sociale -Impiegato amministrativo	1	2	2	All'interno degli edifici che ospitano SDS del Mugello non si rilevano postazioni di lavoro vicine a quadri elettrici.
Elettrocuzione da contatti diretti e indiretti	Impianti elettrici	<b>Impianti:</b> -Impianto elettrico	-Assistente sociale -Impiegato amministrativo	1	3	3	L'impianto dispone di idonee protezioni contro il contatto accidentale con conduttori ed elementi in tensione. Gli impianti di messa a terra vengono verificati regolarmente. Le parti metalliche degli impianti e delle protezioni contro il contatto accidentale sono collegate a terra.
Scoppio di apparecchiature in pressione	Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione	<b>Impianti:</b> -Impianto idrico-sanitario	-Assistente sociale -Impiegato amministrativo	1	3	3	All'interno degli edifici che ospitano SDS del Mugello tutti gli impianti sono mantenuti come da legge.
Lesioni e tagli	Utensili manuali	<b>Macchinari:</b> -Attrezzature d'ufficio	-Assistente sociale -Impiegato amministrativo	1	2	2	Potenziati rischi di taglio e punta dovuto all'uso di forbici, pinzatrici, taglierini, ecc, ma tutto il personale è adeguatamente formato ed informato sul loro corretto uso
Incidenti stradali	Autoveicoli	<b>Macchinari:</b> -Automezzo	-Assistente sociale	1	3	3	Il rischio è difficilmente prevedibile, inoltre l'uso delle automobili aziendali è saltuario
Investimento/lesioni a persone od oggetti presenti nella zona di lavoro	Autoveicoli	<b>Macchinari:</b> -Automezzo	-Assistente sociale	1	3	3	Il rischio è difficilmente prevedibile, inoltre l'uso delle automobili aziendali è saltuario
Rischi da alcol per la salute e la performance	Autoveicoli	<b>Macchinari:</b> -Automezzo	-Assistente sociale	1	3	3	La normativa vieta la somministrazione e il consumo di bevande alcoliche negli ambienti di lavoro le categorie individuate dal Provvedimento del 16 marzo 2006 della Conferenza permanente per i rapporti con lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (G.U. n. 75 del 30 marzo 2006). Le attività di utilizzo del mezzo aziendale rientrano fra quelle indicate nel Provvedimento suddetto. In ogni caso nella nostra azienda, come misura preventiva, è vietata l'assunzione e la somministrazione di bevande alcoliche, divieto che è esteso anche all'intervallo pranzo, dalla mensa aziendale e dal bar.
Urto	Autoveicoli	<b>Macchinari:</b> -Automezzo	-Assistente sociale	1	3	3	Il rischio è difficilmente prevedibile, inoltre l'uso delle automobili aziendali è saltuario
Vibrazioni sistema corpo-intero	Autoveicoli	<b>Macchinari:</b> -Automezzo	-Assistente sociale	1	3	3	Uso saltuario delle automobili aziendali per il trasferimento in altre sedi ma tale da non creare problemi di carattere



Sottopericolo	Pericolo	Fonti di Pericolo	Mansioni	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
							muscoloscheletrico o di affaticamento psicofisico.
Elettrocuzione da contatti diretti e indiretti	Attrezzature da ufficio	<b>Macchinari:</b> -Stampante multifunzione	-Assistente sociale -Impiegato amministrativo	1	3	3	Tutte le attrezzature sono a norma. Gli impianti di messa a terra sono verificati. Tutti i locali sono realizzati, mantenuti e verificati ai sensi di Legge.
Disturbi alla vista	Attrezzature da ufficio	<b>Macchinari:</b> -Videoterminale	-Assistente sociale -Impiegato amministrativo	2	2	4	Tutto il personale amministrativo è stato valutato mediante un'apposita check-list e parte di esso risulta esposto al rischio in oggetto in quanto utilizza il VDT per più di 20 ore/settimanali (dedotte le pause). Al lavoratore esposto è garantito il diritto di ottenere un'interruzione di 15 minuti dell'attività ogni due ore consecutive di lavoro al VDT. Le postazioni VDT sono a norma: I caratteri dei monitor hanno una buona definizione, sono chiari e di grandezza sufficiente e l'immagine è stabile. I monitor sono orientabili e facilmente inclinabili per adeguarsi alle esigenze dell'operatore e non presentano riflessi o riverberi che possono causare fastidio o molestia all'utilizzatore. Le tastiere sono inclinabili e dissociate dallo schermo e sono tali da non costringere il lavoratore a posizioni scomode e faticanti. La loro superficie è opaca ed i simboli dei tasti sono facilmente leggibili dall'utilizzatore. Lo spazio davanti alle tastiere consente un appoggio per le mani e gli avambracci dell'utilizzatore. I piani di lavoro sono di dimensioni sufficienti e permettono una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, del mouse, dei documenti e del materiale accessorio. I sedili di lavoro sono stabili, permettono all'utilizzatore libertà di movimento e una posizione comoda, hanno altezza regolabile. Lo schienale e il piano dei sedili sono regolabili in altezza e in inclinazione.
Posture incongrue/scorrette	Attrezzature da ufficio	<b>Macchinari:</b> -Videoterminale	-Assistente sociale -Impiegato amministrativo	2	2	4	
Affaticamento psicofisico	Attrezzature da ufficio	<b>Macchinari:</b> -Videoterminale	-Assistente sociale -Impiegato amministrativo	2	2	4	
Rischio chimico	Agenti chimici pericolosi	<b>Materie prime</b> Agenti chimici	-Assistente sociale	2	1	2	I prodotti chimici utilizzati sono essenzialmente prodotti per l'igiene degli ambienti e degli utenti nei quantitativi strettamente necessari
Elettrocuzione da contatti diretti e indiretti	Attrezzature da ufficio	<b>Macchinari:</b> -Videoterminale	-Assistente sociale -Impiegato amministrativo	1	3	3	Tutte le attrezzature sono a norma. Gli impianti di messa a terra sono verificati. Tutti i locali sono realizzati, mantenuti e verificati ai sensi di Legge.
Aggressioni fisiche e verbali	Attività svolte a contatto con il pubblico	<b>Mansioni:</b> -Assistente sociale	Assistente sociale	2	2	4	Il rischio di aggressione da parte degli utenti è difficilmente prevedibile, infatti esso dipende dai singoli soggetti, oltre che dalle situazioni/ambienti in cui questi soggetti si possono trovare. Al fine di prevenire il danno che questi comportamenti aggressivi potrebbero arrecare è stata rivista la disposizione dei mobili e degli arredi delle sale appositamente adibite al ricevimento degli utenti, in modo tale da consentire all'operatore di mettersi in sicurezza qualora si presentassero delle situazioni di criticità durante i colloqui. Si prevede, all'interno delle sale, che l'operatore sia sempre vicino alla porta di uscita e gli utenti siano fatti accomodare dalla parte opposta, dietro alla scrivania.



Sottopericolo	Pericolo	Fonti di Pericolo	Mansioni	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Stress lavoro correlato	Rischi specifici	<b>Mansioni:</b> -Assistente -Impiegato amministrativo sociale	Assistente sociale Impiegato amministrativo	2	2	4	Premesso che all'interno dell'Azienda viene considerata prioritaria la gestione delle risorse umane, si è ritenuto che la gestione ed organizzazione delle stesse sia adeguata ai compiti che vengono assegnati in funzione delle specifiche mansioni. Le prestazioni lavorative del personale vengono svolte con la consapevolezza di quali siano i propri compiti e le proprie competenze, riportate negli specifici mansionari e soprattutto in funzione della mission dell'Azienda. La responsabilizzazione dei singoli lavoratori risulta essere proporzionata alla mansione assegnata, agli operatori vengono sempre affidati compiti compatibili con la propria mansione e capacità. La comunicazione fra colleghi e superiori viene sempre favorita dal Datore di Lavoro. Non risultano presenti operatori con compiti che comportino un sovraccarico di lavoro. È posta la massima attenzione nell'organizzazione dell'attività a non creare situazioni conflittuali.
Lavoro in stato di gravidanza	Rischi specifici	<b>Mansioni:</b> -Assistente sociale Impiegato amministrativo	Assistente sociale Impiegato amministrativo	2	2	4	La valutazione del rischio per la sicurezza e la salute della lavoratrici, prevista dall'art. 11 del D.Lgs 151/2001, nell'ambito e per gli effetti degli art. 17 e 18 del D.Lgs 81/2008 è stata effettuata contestualmente alla valutazione dei rischi generali. Nel caso delle lavoratrici donne Il Datore di Lavoro, per tramite del Medico Competente, provvederà ad informare le stesse, prima ancora che sopraggiunga una gravidanza, dei rischi esistenti presso l'Azienda, delle misure di prevenzione e protezione da adottare e quindi dell'importanza che le dipendenti gli comunichino il proprio stato, in modo che possano essere valutati con immediatezza i rischi specifici e la conseguente opportunità di attuare delle misure di prevenzione e protezione (quali ad esempio lo spostamento della lavoratrice ad un'altra mansione non a rischio, la modifica delle condizioni e del posto di lavoro o l'invio all'ente competente della richiesta di astensione anticipata dal lavoro).
Rischio biologico	Agenti biologici	<b>Mansioni:</b> -Assistente sociale	Assistente sociale	2	2	4	La natura del lavoro implica il possibile contatto dei lavoratori con agenti biologici. Sono seguite le normali misure igieniche e preventive. Il personale addetto è stato formato ed informato sui rischi potenziali inerenti il contatto con eventuali agenti biologici pericolosi. Tutti i lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria.
Posture incongrue/scorrette e movimentazione manuale dei carichi	Condizioni di lavoro	<b>Mansioni:</b> -Assistente sociale	Assistente sociale	2	2	4	Pur considerando che gli assistenti sociali non effettuano movimentazione manuale dei carichi in modo frequente è necessario evidenziare che durante le attività possono occasionalmente effettuare movimentazioni di carichi, talvolta in condizioni non ottimali, che potrebbero comportare un rischio dorso/lombare ma il rischio è comunque basso e viene preso in considerazione

Sottopericolo	Pericolo	Fonti di Pericolo	Mansioni	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
							come potenzialità latente. Gli operatori sono stati comunque informati e formati sulle modalità della movimentazione manuale dei carichi e sui rischi che ne derivano.
Posture incongrue/scorrette e movimentazione manuale dei carichi	Condizioni di lavoro	<b>Mansioni:</b> -Impiegato amministrativo	Impiegato amministrativo	2	2	4	Il personale amministrativo nello svolgimento della propria mansione può, saltuariamente, trasportare faldoni, scatoloni, risme di carta ma il rischio è comunque basso e viene preso in considerazione come potenzialità latente. Gli operatori in ogni caso sono stati informati sulle modalità di movimentazione manuale dei carichi e sui rischi che ne derivano.
Inalazione polveri	Cartucce toner	<b>Materie Prime:</b> -Toner stampanti	-Assistente sociale -Impiegato amministrativo	1	2	2	Il rischio chimico, in particolare legato alla sostituzione delle cartucce di toner per la fotocopiatrice, può essere considerato "Basso" in funzione della tipologia e dei quantitativi dei prodotti utilizzati.

## 9.4 VALUTAZIONI DEI RISCHI SPECIFICI

### 9.4.1 *Rischio riguardante le lavoratrici in stato di gravidanza*

Dopo l'analisi del processo produttivo e dell'organizzazione del lavoro si ritiene che, in base alle informazioni raccolte, per le mansioni presenti in azienda, si è ritenuto necessario approfondire la valutazione con uno specifico documento, che è parte integrante della presente valutazione e a cui si deve fare riferimento.

Si riportano, nella tabella sottostante, i risultati della valutazione specifica.

#### IMPIEGATO AMMINISTRATIVO

Descrizione rischio	Esposizione pericolosa e fattore di rischio SI/NO	Compatibilità				MPP
		Gravidanza		Allattamento		
		SI	NO	SI	NO	
Movimentazione manuale dei carichi (MMC)	NO		X		X	Spostamento di mansione o allontanamento e avvio di procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto.
Esposizione a condizioni microclimatiche non confortevoli	NO		X	X		Spostamento di mansione o allontanamento e avvio di procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Rischio biologico	NO		X		X	Spostamento di mansione o allontanamento e avvio di procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto.
Posture incongrue (periodi prolungati in posizione eretta)	NO		X	X		Prevedere pause maggiori.
<b>Posture incongrue (periodi prolungati in posizione seduta)</b>	<b>SI</b>		<b>X</b>	<b>X</b>		<b>Prevedere pause maggiori.</b>
<b>Ergonomia del posto di lavoro</b>	<b>SI</b>		<b>X</b>	<b>X</b>		<b>Prevedere pause maggiori.</b>
Esposizione a sostanze pericolose (per inalazione, contatto e ingestione)	NO		X		X	Spostamento di mansione o allontanamento e avvio di procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto.
Ipoacusia	NO		X		X	Spostamento di mansione o allontanamento e avvio di procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto.
Vibrazioni	NO		X		X	Spostamento di mansione o allontanamento e avvio di procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto.
Radiazioni ionizzanti	NO		X		X	Spostamento di mansione o allontanamento e avvio di procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto.
Radiazioni non ionizzanti	NO		X		X	Spostamento di mansione o allontanamento e avvio di procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto.
Aggressioni fisiche e verbali	NO		X		X	Spostamento di mansione o allontanamento e avvio di procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto.

### ESITO DELLA VALUTAZIONE:

La mansione non prevede lo svolgimento di nessuna delle lavorazioni vietate indicate dai D. Lgs 645/96 e D.Lgs 151/01 e/o la manipolazione di prodotti pericolosi per cui:

- durante il periodo di gestazione l'addetta può continuare a svolgere la propria mansione
- durante il periodo di allattamento l'addetta può continuare a svolgere la propria mansione

Il giudizio conclusivo ed eventuali prescrizioni sono a carico del Medico Competente.

#### ASSISTENTE SOCIALE

Descrizione rischio	Esposizione pericolosa e fattore di rischio SI/NO	Compatibilità				MPP
		Gravidanza		Allattamento		
		SI	NO	SI	NO	
Movimentazione manuale dei carichi (MMC)	NO		X		X	Spostamento di mansione o allontanamento e avvio di procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto.
Esposizione a condizioni microclimatiche non confortevoli	NO		X	X		Spostamento di mansione o allontanamento e avvio di procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Rischio biologico	NO		X		X	Spostamento di mansione o allontanamento e avvio di procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto.
<b>Posture incongrue (periodi prolungati in posizione eretta)</b>	<b>SI</b>		<b>X</b>	<b>X</b>		<b>Prevedere pause maggiori.</b>
<b>Posture incongrue (periodi prolungati in posizione seduta)</b>	<b>SI</b>		<b>X</b>	<b>X</b>		<b>Prevedere pause maggiori.</b>
<b>Ergonomia del posto di lavoro</b>	<b>SI</b>		<b>X</b>	<b>X</b>		<b>Prevedere pause maggiori.</b>
Esposizione a sostanze pericolose (per inalazione, contatto e ingestione)	NO		X		X	Spostamento di mansione o allontanamento e avvio di procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto.
Ipoacusia	NO		X		X	Spostamento di mansione o allontanamento e avvio di procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto.
Vibrazioni	NO		<b>X</b>		X	Spostamento di mansione o allontanamento e avvio di procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto.
Radiazioni ionizzanti	NO		X		X	Spostamento di mansione o allontanamento e avvio di procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto.
Radiazioni non ionizzanti	NO		X		X	Spostamento di mansione o allontanamento e avvio di procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto.
<b>Aggressioni fisiche e verbali</b>	<b>SI</b>		<b>X</b>		<b>X</b>	<b>Spostamento di mansione o allontanamento e avvio di procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto.</b>

### ESITO DELLA VALUTAZIONE:

La mansione prevede lo svolgimento di lavorazioni vietate indicate dai D. Lgs 645/96 e D.Lgs 151/01 e/o la manipolazione di prodotti pericolosi per cui:

- durante il periodo di gestazione l'addetta NON può continuare a svolgere la propria mansione
- durante il periodo di allattamento l'addetta può continuare a svolgere la propria mansione

Il giudizio conclusivo ed eventuali prescrizioni sono a carico del Medico Competente.

A seguito dei risultati della valutazione dei rischi per la salute e sicurezza della lavoratrice in gravidanza, puerperio o allattamento, l'azienda adotta le seguenti misure :

- Modifica temporanea delle condizioni o orario di lavoro
- Se la modifica temporanea delle condizioni o orario di lavoro non sono possibili, la lavoratrice sarà adibita ad altre mansioni
- Se non è possibile collocare la lavoratrice in altra mansione, pertanto sarà allontanata dal lavoro mediante un provvedimento di interdizione da parte dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro che può disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo di gravidanza e fino a 7 mesi di età del figlio.

Dato che l'allontanamento dal lavoro a rischio non deve causare danni economici alla lavoratrice in maternità, in attesa che venga disposto il provvedimento di interdizione dall'ITL, l'azienda si impegna alternativamente a

- Adibire l'interessata solo a lavori che non comportano alcun rischio e potendo al bisogno riposare in locali messi a disposizione dove sono collocati idonei sussidi.
- Autorizzare l'interessata a restare a casa, in permesso retribuito.

#### **9.4.2 Rischi da interferenze con altri lavori (appalti Art. 26)**

Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni,

biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'.

I contratti per i servizi socio assistenziali e socio sanitari prevedono che l'attività da parte dell'appaltatore sia svolta senza interferenza con l'attività della SdS. Nei relativi contratti di appalto è esplicitato che non vi sono rischi da interferenze e pertanto non è necessario la redazione del DUVRI.

## **10 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

Per attività lavorative non è previsto nessun DPI.

## 11 MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA E PRINCIPALI SCADENZE

### 11.1 PROGRAMMA DA ATTUARE, RUOLI AZIENDALI PREPOSTI ALL'ATTUAZIONE E PROCEDURA PER IL MANTENIMENTO DEI LIVELLI DI SALUTE E SICUREZZA

MISURA	RUOLO PREPOSTO ALL'ATTUAZIONE	ATTIVITÀ
Gestione dei neo assunti	Datore di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Informare il Medico Competente (anche se la mansione prevede attività non soggette a sorveglianza sanitaria);</li> <li>✓ Informare il RSPP;</li> <li>✓ Fornire copia dell'organigramma aziendale della sicurezza, l'con illustrazione dei principali compiti legati a ciascuna funzione;</li> <li>✓ Consegnare, mediante idonea modulistica controfirmata per avvenuta ricezione, i DPI previsti per la propria mansione e fornire indicazioni sulle modalità di utilizzo e sostituzione degli stessi;</li> <li>✓ Programmare incontro informativo durante il quale vengono illustrati i risultati della valutazione dei rischi con particolare riferimento alla mansione svolta (art.36 Dlgs 81/2008);</li> <li>✓ Avviare il personale di nuova assunzione al corso di formazione di cui all'art.37 Dlgs 81/2008 anteriormente o se ciò non risulta possibile contestualmente all'assunzione. In tale ultima ipotesi, ove non risulti possibile completare il corso di formazione prima di adibire il lavoratore alle proprie attività, il relativo percorso formativo deve essere completato entro e non oltre 60 giorni dalla assunzione;</li> <li>✓ Effettuare l'addestramento allo svolgimento della mansione e formalizzare l'attività mediante idonea modulistica firmata dal Datore di Lavoro, dell'addestratore e dal lavoratore.</li> </ul>
Addetti squadre di emergenza	Datore di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Designazione preventiva dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;</li> <li>✓ Adeguata e specifica formazione e aggiornamento periodico per i lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;</li> </ul>
Consultazione e coinvolgimento del RLS e dei lavoratori	Datore di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Far partecipare il RLS attivamente alla valutazione dei rischi consentendogli di fornire il proprio contributo per l'elaborazione del relativo documento (incluse le valutazioni specifiche);</li> <li>✓ Coinvolgere i lavoratori nelle fasi di individuazione, valutazione e gestione dei rischi;</li> <li>✓ Coinvolgere il personale interessato ed il RLS prima della modifica di impianti, macchinari, attrezzature, prodotti o del Lay-out aziendale e rilevare le specifiche esigenze connesse alla salute e sicurezza sul lavoro.</li> </ul>
Raccolta e analisi degli incidenti e dei mancati incidenti (Near Miss)	Datore di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Rilevare ed annotare su apposito registro gli incidenti ed i 'mancati incidenti' o 'near miss' avvenuti in occasione di lavoro;</li> <li>✓ Elaborazione, datata e firmata dal Datore di Lavoro, dei dati raccolti.</li> </ul>

## 11.2 DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO (PUNTO C ART. 28 COMMA 2) E LO SCADENZARIO DEI PRINCIPALI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Per programma di miglioramento si intende il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

### MISURE PROCEDURALI

INTERVENTO PIANIFICATO	RESPONSABILE ATTUAZIONE	DATA PREVISTA/SCADENZA
Istituire e adottare una procedura di sicurezza per la per proteggersi da aggressioni fisiche e verbali.	DDL - RSPP	Entro 12 mesi
Istituire e adottare una procedura di sicurezza per il corretto utilizzo dei videoterminali	DDL - RSPP	Entro 12 mesi

### FORMAZIONE, INFORMAZIONE, ADDESTRAMENTO

INTERVENTO PIANIFICATO	RESPONSABILE ATTUAZIONE	DATA PREVISTA/SCADENZA
Aggiornamento Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza - RLS (4 ore)	DDL	Ogni anno
Aggiornamento formazione antincendio rischio MEDIO (5 ore)	DDL – RSPP	Ogni 3 anni Si veda scadenziario "piano di formazione"
Aggiornamento primo soccorso (4ore - gruppo B)	DDL – RSPP	Ogni 3 anni Si veda scadenziario "piano di formazione"
Aggiornamento formazione obbligatoria lavoratori Accordo Stato Regioni 21/12/2011 – 6 ore	DDL – RSPP	Ogni 5 anni Si veda scadenziario "piano di formazione"
Esercitazione per l'attuazione delle procedure di emergenza (incendio, terremoto, sversamenti ecc.)	DDL committente	Ogni anno

## 12 CONCLUSIONI

Le informazioni riportate sul DVR sono state fornite dal personale della azienda durante i sopralluoghi svolti dai tecnici di NovaSafe che hanno redatto il presente documento sulla base dei dati forniti dall'azienda stessa.

La valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata, in collaborazione con il Medico Competente (MC) ed il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e con la consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione e protezione (MPP) debbono essere aggiornate. Nelle ipotesi di cui ai periodi che precedono il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato nel termine di trenta giorni dalle rispettive causali.